

SUGGERIMENTI PER LE FASI DI GESTAZIONE E PARTO NELLE CAPRE

Il momento della riproduzione rappresenta una fase cruciale del ciclo produttivo dell'allevamento caprino, sia per l'impegno richiesto da parte dell'allevatore, sia dal punto di vista economico, per la nascita degli animali da rimonta e da macello e per l'inizio delle lattazioni.

LA CAPRA GRAVIDA

La gestazione della capra ha una durata media di 5 mesi e qualche giorno (in media 153 giorni).

Nell'ultimo periodo di gravidanza, la capra inizia a mostrare evidenti **segni di preparazione al parto**; i principali sono:

- **Aumento del volume della mammella** apprezzabile al tatto (in alcune capre questo fenomeno si può apprezzare molto prima della data di parto; in altre invece, soprattutto nelle primipare, solo negli ultimi giorni).
- **Aumento di volume dell'addome** soprattutto sul fianco destro (quello sinistro è riempito dal ruminante); nelle ultime due settimane si nota un abbassamento dell'addome con accentuazione delle fosse sui fianchi per effetto del rilassamento dei legamenti della zona pelvico-coccigea; con la palpazione della groppa fino ai lati della coda ci si può accorgere che avvicinandosi al parto non si sentono più i legamenti.
- Da una settimana prima del parto (variabile da capra a capra) si può notare **muco bianco**, appiccicoso, inodore, che fuoriesce dalla vulva e che imbratta la coda: alterazioni delle caratteristiche del muco (presenza di sangue, aspetto ed odore sgradevole) possono indicare anomalie nella gestazione e problemi al parto.

IL PARTO IMMINENTE

A qualche giorno dal parto si possono notare alcuni fenomeni che caratterizzano la preparazione al parto:

- edema ed arrossamento vulvare;
- rilascio completo dei legamenti della zona pelvico-coccigea;
- irrequietezza e ansia dell'animale.

In questa fase è molto importante la conoscenza dei propri animali per avvertirne i segnali, la familiarità con gli stessi, in modo tale da non renderli nervosi, e la assidua presenza in stalla per intervenire tempestivamente all'insorgenza di qualche problema.

È inoltre buona norma, per ridurre lo stress dell'animale, lasciare a disposizione per tutto il giorno fieno di buona qualità, acqua fresca e lettiera pulita.

Nel caso di stalle con animali legati, occorre evitare di lasciare gli animali in spazi troppo stretti (a una distanza inferiore a 35-40 cm tra loro) durante le ultime fasi prima del parto, poiché non si consente loro di assumere delle posizioni naturali e di compiere liberamente i movimenti di cui hanno bisogno in preparazione al parto. Ciò può avere come conseguenza una maggior difficoltà al parto sia perché l'animale è stressato e quindi non è pronto ad affrontare l'evento, sia poiché il feto non si viene a posizionare correttamente nell'utero. Se è possibile e le condizioni meteorologiche lo permettono, è molto utile liberare gli animali per un giro di pascolo diurno.

LE FASI DEL PARTO

Il parto si divide in 3 fasi:

- **TRAVAGLIO**
- **FASE DILATANTE**
- **FASE ESPULSIVA.**

TRAVAGLIO

C'è una diminuzione del tono della muscolatura uterina che consente all'organo di distendersi ed al feto di assumere la posizione corretta di parto. Iniziano le prime contrazioni deboli ed irregolari che iniziano a spingere le membrane fetali verso l'esterno.

FASE DILATANTE

Il feto rimane avvolto solo dal sacco amniotico e progredisce verso l'esterno seguendo il ritmo delle contrazioni uterine.

Cervice uterina e vagina si contrappongono alle spinte verso l'esterno e la loro progressiva dilatazione è stimolata dalla pressione esercitata dal feto. Le contrazioni uterine diventano più frequenti e regolari e subentrano anche spinte volontarie della capra (contrazione dei muscoli addominali).

In questa fase si verifica la rottura del sacco amniotico (rottura delle acque).

FASE ESPULSIVA

In genere l'animale si corica per esercitare spinte più energiche; in casi normali compaiono i piedi anteriori del capretto e la fuoriuscita del liquido favorisce la lubrificazione del canale di parto.

Le contrazioni aumentano in numero e forza e *se la posizione del capretto è corretta non occorre intervenire* in alcun modo lasciando che il parto abbia decorso naturale. La fuoriuscita della testa è il passaggio più difficile e doloroso, non deve essere forzato per evitare di causare lacerazioni e/o infezioni.

LA VISITA DELLA CAPRA PARTORIENTE

Solo nel caso in cui si riscontrino delle anomalie rispetto al normale decorso delle fasi del parto, si rende necessaria una visita dell'animale:

- da effettuare con la **massima cautela**,

- entrando **molto delicatamente** in vagina,
- possibilmente con **guanti in lattice ben lubrificati**,
- **disinfettando** le mani, con **unghie corte**, evitare anelli...
- mantenendo le **dita della mano a cuneo**,
- seguendo il **ritmo delle contrazioni**,

al fine di evitare rotture delle membrane fetali e lesioni anche microscopiche delle mucose uterine che possono essere sede di gravi infezioni.

PRIME CURE AL CAPRETTO NEONATO

PARTO NORMALE: il neonato è subito vitale, effettua respiri profondi ed espelle muco dalle vie respiratorie. L'intervento dell'allevatore si deve limitare a porre l'animale in un **posto caldo e riparato dalle correnti d'aria, su paglia asciutta e pulita** e strofinandolo con la stessa per asciugarlo e stimolare la circolazione.

È importante effettuare prima possibile la **disinfezione del cordone ombelicale** (è la via di infezione più facile), partendo dall'addome e su tutta la lunghezza con disinfettanti di uso comune: tintura di iodio, clorexidina...

PARTO DIFFICILE: se il capretto non è subito vitale deve essere rianimato **stimolando la respirazione**, frizionandolo energicamente; se il neonato non riesce a respirare perché ha inalato liquidi fetali durante il parto ("ha bevuto"), afferrare il capretto per i garretti e farlo oscillare o addirittura roteare, in questo modo si liberano le vie respiratorie; è un intervento più facile e sicuro rispetto al soffiare o aspirare dalle narici.

In caso di **emorragia dal cordone ombelicale** occorre chiudere i vasi sanguinanti pinzandoli per qualche minuto con le dita disinfettate; usando i disinfettanti sul cordone ombelicale, oltre che evitare l'insorgenza di infezioni, si favorisce anche la chiusura dei vasi sanguinanti.

La **somministrazione del colostro** deve avvenire prima possibile **entro 6 ore dal parto**, poiché il capretto è ancora in grado di assorbire gli anticorpi presenti nel colostro e quindi rimane "vaccinato".

Allattamento artificiale: la somministrazione di colostro e/o di latte col biberon va effettuata in modo che il capretto tenga la testa estesa sul collo e rivolta verso l'alto per favorire una corretta deglutizione e digestione.

È anche importante evitare di forzare la caduta del latte in bocca all'animale, ma aspettare che lo stesso venga deglutito; in caso contrario il latte che fuoriesce dalle labbra può essere inalato ed entrare nei polmoni dove può causare polmoniti più o meno forti.

CURE ALLA CAPRA DOPO IL PARTO

Dopo un **parto normale** la capra potrà presentare segni di stanchezza; è buona norma lasciarla in un posto tranquillo con alimento (fieno e cereali) ed acqua pulita a

disposizione, su lettiera asciutta e pulita allontanando la placenta e i residui del parto che possono causare infezioni.

Dopo un **parto difficile** con intervento esterno, perdite di sangue, travaglio prolungato, oltre a quanto già detto sopra, può servire un trattamento antibiotico, su consiglio del medico veterinario, per evitare infezioni.

La **placenta** deve essere espulsa interamente, naturalmente dall'animale e non va tirata né tagliata: la ritenzione di una parte di placenta in utero causa infezioni gravi.

Se l'espulsione della placenta non avviene in maniera corretta, o se si osservano perdite vaginali insolite per quantità, colore, odore, consistenza, conviene richiedere l'intervento del medico veterinario.

Un periodo troppo lungo di espulsione della placenta può compromettere anche l'inizio della lattazione.

GLI STRUMENTI UTILI E LA FARMACIA

In genere, non serve molto più di quello che già c'è a disposizione in una stalla; l'ideale sarebbe spostare le capre che presentano problemi in una "**sala parto**": uno spazio pulito, libero e comodo sia per l'animale che per l'intervento dell'allevatore ed eventualmente del veterinario.

- ✓ **Strame** pulito: paglia (evitare materiale polveroso).
- ✓ **Secchi** lavabili e disinfettabili. Disponibilità di acqua pulita, anche calda.
- ✓ **Stracci** puliti; **cordini** in materiale resistente, non scivoloso e disinfettabile (vanno bene quelli delle balle di paglia).
- ✓ **Disinfettante** da diluire in acqua (a base di **cloro**) per lavare e disinfettare mani e strumenti.
- ✓ Disinfettante per il cordone ombelicale: **tintura di iodio**, clorexidina...
- ✓ **Guanti** monouso in lattice.
- ✓ Sostanze **lubrificanti**: gel da parto, olio.
- ✓ **Colostro** artificiale o colostro di capra munto dalle prime capre pluripare sane che partoriscono e congelato in dosi di 200-300ml da scongelare a bagnomaria in acqua tiepida (40°C), nel caso di capre che partoriscono senza colostro o che muoiono durante il parto.
- ✓ **Biberon** con tettarelle pulite e disinfettate.